

Lavori Pubblici: correggere le anomalie e lavorare per una vera concorrenza

Il Dipartimento Concorsi e Lavori Pubblici del CNAPPC, nell'ambito dello svolgimento del proprio programma, sta avviando uno studio dettagliato delle norme che regolamentano il settore dell'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria, della progettazione, della direzione e del collaudo dei lavori. L'obiettivo principale è quello di individuare i dispositivi da modificare al fine di superare le anomalie dell'attuale normativa di settore, intervenendo sia a livello europeo (attraverso il CAE) che a livello nazionale (attraverso un proficuo confronto con il Governo e con le commissioni parlamentari).

La prima anomalia è da relazionare alla cancellazione delle tariffe, sancita dal D.L. n.1 dello scorso 24 Gennaio, che rischia di trasformare in una giungla senza regole un settore delicato, come quello dei lavori pubblici. Infatti, tale decreto alimenterà, presso le stazioni appaltanti, una discrezionalità illimitata, con il rischio che vengano affidati incarichi con procedure dirette o negoziate in luogo di procedure aperte (aste pubbliche, concorsi, ecc.), alterando proprio quei principi di concorrenza, trasparenza e pari opportunità che le nuove norme sulle professioni dovrebbero garantire, nel rispetto della di-

rettiva europea 2004/18. Altre anomalie riguardano le società di capitale introdotte dall'art.10 della cosiddetta legge di stabilità (n°183/2011), con particolare riferimento ai soci di capitale senza limiti, nelle società tra professionisti, che rischiano di mortificare il professionista al cospetto del capitale.

Sull'argomento il CNAPPC ha già proposto degli emendamenti al D.L. n°1/2012 ai parlamentari che ha incontrato in occasione dei forum che si stanno tenendo sul territorio nazionale.

Gli emendamenti suddetti sono finalizzati a:

- 1) ripristinare i riferimenti tariffari almeno nei lavori pubblici;
- 2) assicurare una maggioranza dei professionisti negli organi decisionali delle STP;
- 3) scongiurare l'accorpamento del progetto preliminare alle fasi successive (art.52 del decreto legge n°1/2012) solo nei casi in cui ricorrono le condizioni di cui all'art.91, comma 5 del D. Lgs 163/2006 e ss.mm.ii.; accorpamento che renderebbe impraticabile la procedura del concorso di progettazione.

Un'ulteriore anomalia da superare riguarda la chiusura

del mercato del lavoro ai giovani ed agli studi professionali che non abbiano una dimensione imprenditoriale. Chiusura sancita da dispositivi come quelli di cui all'art.263 del regolamento, che subordina l'accesso alle gare a fatturato e numero di dipendenti del professionista concorrente. Sull'argomento il Consiglio Nazionale sta predisponendo un emendamento al sopra citato art.263 al fine di aprire, il più possibile, un mercato sempre più riservato alle grandi holding.

Contestualmente ai lavori finalizzati alle modifiche da introdurre alla normativa di settore, il dipartimento LLPP affronterà su Focus queste tematiche relative a:

- validazione e verifica dei progetti
- affidamento dei servizi di architettura e ingegneria
- progettazione, direzione e collaudo dei lavori
- sicurezza nei cantieri

Il primo di questi argomenti, validazione e verifica dei progetti, viene qui trattato da Pippo Accursio Oliveri, noto esperto in materia di lavori pubblici e sicurezza, autore di una serie di monografie sull'argomento.

Rino La Mendola

vicepresidente CNAPPC

Regolamento Appalti e Codice dei Contratti La nuova validazione e verifica dei progetti

I compiti di verifica, prima previsti a carico del responsabile del procedimento (DPR 554/1999), oggi sono attribuiti, in generale, ad altri soggetti individuati dal Codice dei Contratti (D.Lgs.163/2006 e ss.mm.ii.) e dal nuovo Regolamento (DPR 207/2010). Al responsabile del procedimento continua invece ad essere attribuita la procedura di validazione, che non sarà più confusa con quella di verifica dei progetti.

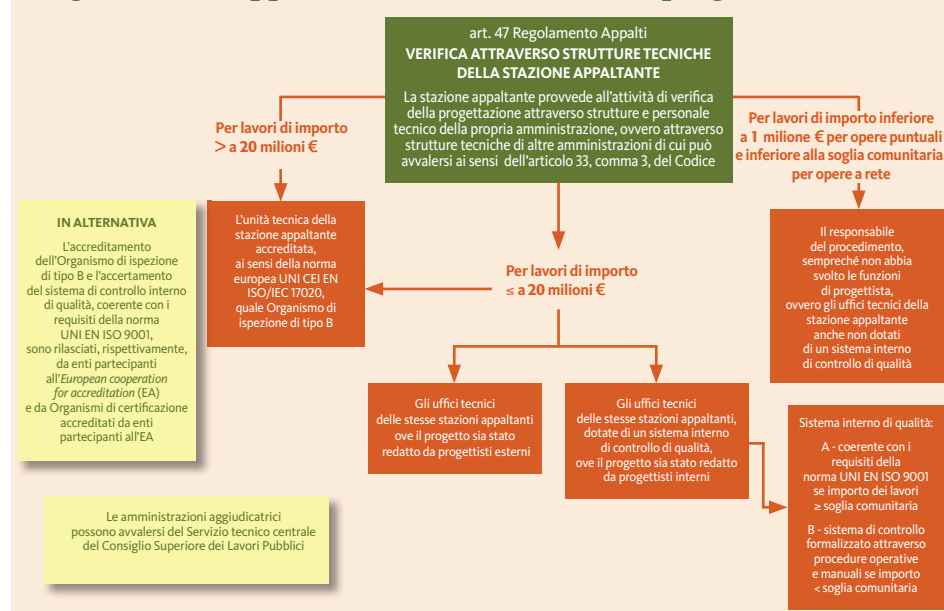
La verifica è finalizzata ad accertare la conformità della soluzione progettuale prescelta alle specifiche disposizioni funzionali, prestazionali, normative e tecniche contenute nello studio di fattibilità, nel documento preliminare alla progettazione ovvero negli elaborati progettuali dei livelli già approvati. La validazione, invece, riguarda solo il livello di progettazione posto a base di gara ed è definita quale "...atto

formale che riporta gli esiti delle verifiche".

La validazione è sottoscritta dal responsabile del procedimento e fa preciso riferimento al rapporto conclusivo, previsto dal Regolamento, del soggetto preposto alla verifica e alle eventuali controdeduzioni del progettista.

Le verifiche devono essere effettuate su tutti i livelli di progettazione e contestualmente allo sviluppo degli stessi. Occorre poi ricordare che è demandata al responsabile del procedimento la pianificazione dell'attività di verifica in funzione del piano di sviluppo della progettazione, degli adempimenti di approvazione, autorizzazione ed affidamento.

Regolamento Appalti: la verifica interna dei progetti



Oggetto della verifica

La verifica accerta in particolare:

- a) la completezza della progettazione;
- b) la coerenza e completezza del quadro economico in tutti i suoi aspetti;
- c) l'appaltabilità della soluzione progettuale prescelta;
- d) i presupposti per la durabilità dell'opera nel tempo;
- e) la minimizzazione dei rischi di introduzione di varianti e di contenzioso;
- f) la possibilità di ultimazione dell'opera entro i termini previsti;
- g) la sicurezza delle maestranze e degli utilizzatori;
- h) l'adeguatezza dei prezzi unitari utilizzati;
- i) la manutenibilità delle opere, ove richiesto.

Chiarisce ancora il Regolamento, in tema di verifiche dei progetti, che "esse devono essere adeguate al livello progettuale in esame e costituiscono la base di riferimento; il loro livello può essere comunque semplificato o integrato dalla stazione appaltante in relazione alla natura e alla complessità dell'opera".

segue a pag. 4